

CONSIGLIO ❖ Il parlamentino "ritardato"

# Chiappara va all'attacco sui conti del Comune

Nel mirino il mutuo contratto

Tutto come da copione, solo con ventiquattrore di ritardo. Lo slittamento di un giorno del consiglio comunale di Lavagna, inizialmente programmato per lunedì sera e poi rinviato a ieri per un vizio formale nella convocazione, non ha modificato l'esito delle votazioni all'ordine del giorno. Esattamente come si poteva facilmente prevedere, infatti, le due delibere in discussione, inerenti l'adeguamento dei programmi annuale e triennale dei lavori pubblici e alcune variazioni al bilancio previsionale, sono state approvate con il voto positivo della sola maggioranza, avvenimento diventato ormai una consuetudine per l'assemblea lavagnina.

Ma più che i temi legati al bilancio o alle infrastruttu-

re, a tenere banco nei discorsi tra gli opposti schieramenti è stato ancora l'inatteso annullamento della seduta consiliare dell'altro ieri.

Una mossa intentata dal gruppo Ripartiamo da Lavagna sulla quale il sindaco Giuliano Vaccarezza cerca di gettare acqua sul fuoco: «Effettivamente c'è stato ritardo di un paio d'ore sulla notifica degli atti ai consiglieri - minimizza il primo cittadino - la cosa ci è stata legittimamente fatta notare dai colleghi e, come da regola-

mento, non abbiamo potuto far altro che accogliere la loro richiesta di annullare la seduta e rinviarla di ventiquattr'ore. È stato un disguido che può capitare».

Ai toni pacati del sindaco fa però da contraltare la posizione decisamente più



Duro affondo di Massimo Chiappara, esponente di Ripartiamo da Lavagna, sulla situazione economica del Comune

polemica della minoranza: «Non è la prima volta che accade una situazione simile - spiega il capogruppo Luigi Barbieri - ci sembra che da parte dell'amministrazione ci sia una visione un po' distorta del significato di partecipazione democratica al dibattito pubblico. Se in passato abbiamo spesso chiuso un occhio, questa volta abbiamo deciso di non soprassedere più sulle scelte negligenti della maggioranza. Scelte che come al solito ricadranno sulla collettività, poiché saranno i cittadini a pagare due volte le spese per lo svolgimento di un singolo consiglio comunale».

Per quel che riguarda il dibattito in aula, aldilà del voto scontato, c'è da registrare il solito duro affondo di Massimo Chiappara, altro esponente di Ripartiamo da Lavagna, sulla situazione economica del Co-

mune. In particolare Chiappara ha attaccato la decisione dell'amministrazione di contrarre un nuovo mutuo per portare a compimento le opere pubbliche programmate entro il 2015. Chiappara ha inoltre evidenziato come negli ultimi nove anni le casse comunali si siano alleggerite di parecchie migliaia di euro nonostante un contestuale incremento del peso fiscale sulle famiglie e sulle attività produttive lavagnine. Accuse alle quali l'amministrazione ha risposto per bocca del sindaco: «Lo già detto più volte in passato e lo ribadisco: i conti del Comune in questi anni sono sempre stati in ordine e lo sono anche adesso. Per quanto riguarda il nuovo mutuo l'abbiamo contratto perché un'allentamento nel patto di stabilità ci dà la possibilità di farlo».

MARCO TRIPODI

CONFRONTO ❖ Ieri

## Un vertice sulla pesca La legge si ferma

La legge regionale sulla pesca sportiva resta per ora ferma in commissione e non andrà all'esame del consiglio regionale. Nel frattempo ci sarà la possibilità per le associazioni di presentare proposte

migliorative alla normativa che ha suscitato le vivaci proteste dei pescatori dilettanti del Tigullio.



Ieri mattina c'è stato un incontro a Lavagna, do-

po le polemiche sollevate dalle associazioni dei pescatori dilettanti, che contestano parte della nuova normativa, per ora ferma in commissione.

È stato fatto il punto sulla nuova legge regionale sulla pesca sportiva al momento ferma in Commissione. Un vertice sollecitato a seguito delle proteste delle associazioni dei pescatori che non condividendo alcune aspetti della nuova normativa.

Erano presenti l'assessore regionale alla pesca Giovanni Barbagallo e le amministrazioni comunali di Lavagna, Carasco, Moneglia e Sestri Levante. Di fatto è stato deciso un momentaneo stop all'iter della legge, per dare tempo e modo ai pescatori dilettanti di presentare eventuali proposte migliorative per superare i motivi di dissenso.

### LA PROTESTA ❖

## Piana Entella raccolte tante firme

Qualche giorno fa il Comitato "Giù le mani dal fiume Entella" ha predisposto un gazebo in piazza Vittorio Veneto, per raccogliere firme e soprattutto sensibilizzare la popolazione sul problema della Piana dell'Entella.

Sono in gioco i lavori previsti per realizzare la "colmatina" sul porto, l'abbattimento del ponte della Libertà e la prosecuzione di viale Kasman, ma anche l'ubicazione dell'eliporto e il tunnel che dovrebbe sorgere oltre il ponte della Maddalena. Un buon successo di adesioni.